

29° SESSIONE
Strasburgo, 20-22 ottobre 2015

Il voto a 16 anni – Conseguenze sulla partecipazione dei giovani a livello locale e regionale

Risoluzione 387 (2015)¹

1. Migliorare la partecipazione politica attiva è un tema attuale in questo momento, in particolare dal punto di vista della motivazione e dell'inclusione dei giovani nei processi decisionali politici. È stato ampiamente riconosciuto che le elezioni sono una "cinghia di trasmissione" fondamentale per la partecipazione politica dei cittadini. Dati gli sviluppi socio-politici degli ultimi decenni ed il crescente disincanto nei confronti della politica, l'abbassamento dell'età di voto è diventato un tema di interesse pubblico. Riflette, in principio, un desiderio di ampliare il riconoscimento dell'autorità dei cittadini e di rafforzare l'inclusione e la partecipazione politica come principi di base della democrazia rappresentativa.

2. Mentre molti paesi hanno fissato a 18 anni l'età minima di voto, i cambiamenti demografici, un maggior accesso all'informazione, in particolare tramite le nuove tecnologie, e una maggiore coscienza politica hanno migliorato significativamente le capacità decisionali dei giovani e la loro capacità di fare scelte informate. Dal momento in cui l'età del voto delinea il punto di partenza della partecipazione di una persona al processo decisionale democratico ed il voto è riconosciuto come uno dei diritti umani fondamentali, malgrado le resistenze, si è delineata una tendenza generale verso l'abbassamento a 16 anni dell'età di voto.

3. Inoltre, si ritiene che l'abbassamento a 16 anni dell'età di voto abbia un effetto positivo sull'affluenza alle urne sul lungo termine perché si dà ai giovani un'opportunità di esercitare i loro diritti civili in un'età precoce che può generare interesse anche nel senso più lato di un impegno civico, sociale e politico, considerato come parte integrante dello sviluppo personale e sociale di un individuo.

4. Inoltre, le decisioni a livello locale e regionale coprono una serie di questioni vicine ai cittadini e quindi più facilmente comprensibili. Pertanto, le elezioni locali e regionali sembrano essere un "banco di prova" particolarmente positivo ed un passo iniziale verso l'abbassamento dell'età di voto a 16 anni. Questo è stato confermato anche dalle prassi interne di vari paesi membri del Consiglio d'Europa che hanno abbassato l'età del voto solo per le elezioni locali e/o regionali.

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 20 ottobre 2015, 1^a seduta (vedi Documento [CG/2015\(29\)8FINAL](#), relazione esplicativa), relatrice: Liisa ANSALA, Finlandia (L, GILD).

5. Alla luce di quanto sopra, il Congresso accoglie favorevolmente l'evoluzione notata negli Stati membri e nelle regioni con poteri legislativi verso l'abbassamento a 16 anni dell'età di voto a livello territoriale, misura considerata propizia all'impegno e all'inclusione dei giovani, all'ampliamento della rappresentanza elettorale e alla legittimità dei rappresentanti eletti e dei loro mandati politici.

6. Nell'ambito delle sue attività e della sua strategia attuali volte a stimolare la partecipazione dei giovani a livello locale e regionale, il Congresso:

a. invita le sue commissioni a valutare la prassi e l'evoluzione delle condizioni di età applicabili al diritto di voto alle elezioni locali e regionali e a promuovere la questione dell'abbassamento dell'età di voto a 16 anni in queste elezioni, nell'ambito della sua azione prioritaria volta a garantire l'impegno e l'inclusione dei giovani;

b. chiede alla commissione competente di intraprendere l'elaborazione di un rapporto e di una raccomandazione che invitino gli Stati membri del Consiglio d'Europa ad armonizzare ulteriormente l'età del diritto di voto, e più specificatamente a fare delle elezioni locali e regionali il "punto di partenza" ed il "banco di prova" per l'abbassamento dell'età di voto a 16 anni;

c. chiede di elaborare un rapporto e una raccomandazione destinati agli Stati membri del Consiglio d'Europa sulla situazione dell'educazione civica e politica obbligatoria a scuola negli Stati membri, come strumenti correlati all'introduzione del voto a 16 anni;

d. Incoraggia le autorità locali e regionali, in particolare le regioni con poteri legislativi, a proseguire strategie per promuovere la democrazia locale e regionale abbassando l'età del diritto al voto a 16 anni nelle loro elezioni rispettive, nei paesi in cui l'età minima sia superiore;

e. invita le associazioni locali e regionali autonome degli Stati membri del Consiglio d'Europa ad avviare campagne di sensibilizzazione per incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani attraverso l'abbassamento dell'età di voto a 16 anni alle elezioni locali e regionali.